



salvare quante più vite umane possibile tirandoli via dalle macerie” “Non bastava la guerra, non bastava la povertà, ora il terremoto” dichiara padre Bahjat che lancia un appello alla comunità internazionale: *“Rimuovete o sospendete le sanzioni alla Siria almeno per permettere e facilitare l’arrivo e la movimentazione degli aiuti umanitari di cui abbiamo estremo bisogno. Tantissime persone stavano cominciando a riparare le loro case distrutte dalla guerra, adesso*

sono di nuovo a terra, possono raccogliere sono macerie. Una tragedia immane, non abbandonate il popolo siriano”

Papa Francesco: *“Sono vicino con tutto il cuore alle persone colpite dal terremoto in Turchia e Siria. Continuo a pregare per quanti hanno perso la vita, per i feriti, i familiari, i soccorritori. L’aiuto concreto di tutti noi li possa sostenere in questa immane tragedia”.*

Caritas Italiana, impegnata da anni nei due Paesi, è in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale per offrire aiuto e sostegno. Operatori si stanno recando nei luoghi del terremoto per affiancare le Caritas locali nella gestione di una emergenza enorme per la dimensione immane del disastro.

La nostra Caritas Diocesana, per contribuire a fronteggiare le prime grandi necessità di aiuto, lancia una raccolta fondi, il cui ricavato sarà per finanziare interventi d’urgenza e, successivamente, di riabilitazione e ricostruzione.



Ecco come è possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza:

- * **conto corrente postale** n. 347013
- * **donazione tramite il sito www.caritas.it**
- * **bonifico bancario** specificando nella causale “Terremoto Turchia-Siria 2023” tramite:
 - Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111;
 - Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474;
 - Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013;
 - UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 0000110

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA - AIUTO !

Uno dei più devastanti terremoti degli ultimi decenni

Con dieci province colpite, dalle pianure di Adana sulla costa mediterranea alle cime di 2.500 metri di Malatya, il terremoto odierno in Turchia e Siria è uno dei più forti ed uno dei più grandi degli ultimi decenni. La città di Gaziantep, capoluogo di una delle due province più colpite, situato su un altipiano di 800 metri a nord del confine siriano, ospita un terzo del milione e mezzo di rifugiati siriani delle province colpite dal sisma.

Le conseguenze sono più gravi nella provincia montuosa di Kahramanmaras e a Malatya, situata ad un’altitudine di 1.000 metri. Le forti nevicate in questa zona, con temperature sotto lo zero, complicano i soccorsi e aggravano la situazione dei sopravvissuti.



I soccorritori stanno lottando al freddo, sotto la pioggia battente e la neve, a volte a mani nude, per salvare ogni possibile vita, come la bambina di sette anni che è emersa dalle rovine di Hatay (sud), al confine con la Siria, dopo oltre 20 ore di terrore, con il pigiama inzuppato di polvere. Il maltempo complica il lavoro dei soccorritori e rende ancora più penoso e difficile il destino dei sopravvissuti, che tremano sotto le tende o attorno a bracieri improvvisati.

“Terremoto apocalittico, centinaia di palazzi crollati, migliaia di morti, decine di migliaia di feriti, un numero incalcolabile di senzatetto. I primi soccorsi sono resi difficoltosi anche dal maltempo che affligge le zone terremotate” Così **mons. Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell’Anatolia, la regione asiatica della Turchia.** Mons. Bizzeti è anche presidente di Caritas Turchia e in queste ore sta coordinando il lavoro per portare i soccorsi nelle zone colpite, sta cercando di portare aiuti e cibo ... fornire abiti e coperte ai terremotati e quanto può servire per riscaldarsi e difendersi dal freddo. Gli indumenti vengono acquistati in loco e distribuiti direttamente.

P. Bahjat (parroco di Aleppo in Siria): *“Aspettiamo che i soccorsi arrivino ovunque, adesso è prioritario cercare di*





salvare quante più vite umane possibile tirandoli via dalle macerie” “Non bastava la guerra, non bastava la povertà, ora il terremoto” dichiara padre Bahjat che lancia un appello alla comunità internazionale: *“Rimuovete o sospendete le sanzioni alla Siria almeno per permettere e facilitare l’arrivo e la movimentazione degli aiuti umanitari di cui abbiamo estremo bisogno. Tantissime persone stavano cominciando a riparare le loro case distrutte dalla guerra, adesso*

sono di nuovo a terra, possono raccogliere sono macerie. Una tragedia immane, non abbandonate il popolo siriano”

Papa Francesco: *“Sono vicino con tutto il cuore alle persone colpite dal terremoto in Turchia e Siria. Continuo a pregare per quanti hanno perso la vita, per i feriti, i familiari, i soccorritori. L’aiuto concreto di tutti noi li possa sostenere in questa immane tragedia”.*

Caritas Italiana, impegnata da anni nei due Paesi, è in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale per offrire aiuto e sostegno. Operatori si stanno recando nei luoghi del terremoto per affiancare le Caritas locali nella gestione di una emergenza enorme per la dimensione immane del disastro.

La nostra Caritas Diocesana, per contribuire a fronteggiare le prime grandi necessità di aiuto, lancia una raccolta fondi, il cui ricavato sarà per finanziare interventi d’urgenza e, successivamente, di riabilitazione e ricostruzione.



Ecco come è possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza:

- * **conto corrente postale** n. 347013
- * **donazione tramite il sito www.caritas.it**
- * **bonifico bancario** specificando nella causale “Terremoto Turchia-Siria 2023” tramite:
 - Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111;
 - Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474;
 - Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013;
 - UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 0000110

TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA - AIUTO !

Uno dei più devastanti terremoti degli ultimi decenni

Con dieci province colpite, dalle pianure di Adana sulla costa mediterranea alle cime di 2.500 metri di Malatya, il terremoto odierno in Turchia e Siria è uno dei più forti ed uno dei più grandi degli ultimi decenni. La città di Gaziantep, capoluogo di una delle due province più colpite, situato su un altipiano di 800 metri a nord del confine siriano, ospita un terzo del milione e mezzo di rifugiati siriani delle province colpite dal sisma.

Le conseguenze sono più gravi nella provincia montuosa di Kahramanmaraş e a Malatya, situata ad un’altitudine di 1.000 metri. Le forti nevicate in questa zona, con temperature sotto lo zero, complicano i soccorsi e aggravano la situazione dei sopravvissuti.



I soccorritori stanno lottando al freddo, sotto la pioggia battente e la neve, a volte a mani nude, per salvare ogni possibile vita, come la bambina di sette anni che è emersa dalle rovine di Hatay (sud), al confine con la Siria, dopo oltre 20 ore di terrore, con il pigiama inzuppato di polvere. Il maltempo complica il lavoro dei soccorritori e rende ancora più penoso e difficile il destino dei sopravvissuti, che tremano sotto le tende o attorno a bracieri improvvisati.

“Terremoto apocalittico, centinaia di palazzi crollati, migliaia di morti, decine di migliaia di feriti, un numero incalcolabile di senzatetto. I primi soccorsi sono resi difficoltosi anche dal maltempo che affligge le zone terremotate” Così **mons. Paolo Bizzeti, vicario apostolico dell’Anatolia, la regione asiatica della Turchia.** Mons. Bizzeti è anche presidente di Caritas Turchia e in queste ore sta coordinando il lavoro per portare i soccorsi nelle zone colpite, sta cercando di portare aiuti e cibo ... fornire abiti e coperte ai terremotati e quanto può servire per riscaldarsi e difendersi dal freddo. Gli indumenti vengono acquistati in loco e distribuiti direttamente.

P. Bahjat (parroco di Aleppo in Siria): *“Aspettiamo che i soccorsi arrivino ovunque, adesso è prioritario cercare di*

